



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

*Dipartimento per l'istruzione
Direzione Generale per il personale scolastico*

*Ai Direttori Generali
degli Uffici scolastici regionali
LORO SEDI*

*All'Assessorato Istruzione e Cultura della
Regione Autonoma della Valle d'Aosta
11100 AOSTA*

*All'Intendenza Scolastica Italiana di Bolzano
39100 BOLZANO*

*All'Intendenza Scolastica Tedesca di Bolzano
39100 BOLZANO*

*All'Intendenza Scolastica delle Scuole di Lingua Ladina
39100 BOLZANO*

*Al Dipartimento della Conoscenza
Provincia Autonoma di Trento
38121 TRENTO*

*Al Capo Dipartimento per l'Istruzione
SEDE*

*Al Direttore Generale per gli Ordinamenti Scolastici
E per l'Autonomia Scolastica
SEDE*

*Al Direttore Generale per lo Studente, l'integrazione,
la partecipazione e la comunicazione
SEDE*

*Al Direttore Generale per gli Affari Internazionali
SEDE*

*Al Direttore Generale per l'istruzione e la formazione
tecnica superiore e per i rapporti con i sistemi formativi
SEDE*

*Al Direttore Generale per gli Studi, la Statistica e i
Sistemi informativi
SEDE*

Oggetto: Progetto LSCPI, Lingue di scolarizzazione e curricolo plurilingue ed interculturale.

Spoletto, 26 – 27 – 28 novembre 2013 - Seminario internazionale.

"La scuola - laboratorio: sperimentazione di pratiche educative plurilingui ed interculturali"

Nel seminario internazionale di studio e produzione “ *La scuola laboratorio : sperimentazione di pratiche educative plurilingui ed interculturali*” che si è tenuto a Spoleto (PG) nei giorni 26, 27 e 28 novembre 2013 nell’ambito del Progetto di Ricerca/Azione, *Lingue di scolarizzazione e curricolo plurilingue e interculturale- LSCPI*, la responsabile dell’Unità delle Politiche Linguistiche e gli esperti del Consiglio d’Europa ¹ hanno relazionato sul quadro teorico e sugli elementi fondanti il dibattito linguistico, culturale e pedagogico in atto nei Paesi Europei e sugli esiti delle esperienze condotte, per dare risposte all’esigenza di coesione e di riconoscimento dei diritti di cittadinanza europea, attraverso la focalizzazione della **lingua di scolarizzazione** e delle altre lingue, così come presentato nella Conferenza Intergovernamentale di Strasburgo del 18-19 settembre 2013 “*Qualité et inclusion en éducation : le rôle spécifique des langues - Quality and inclusion in education : the unique role of languages*”.

Il Coordinatore del Progetto nazionale di Ricerca /Azione “Lingue di scolarizzazione e curricolo plurilingue ed interculturale - LSCPI”² ha presentato il progetto, avviato dopo il primo seminario internazionale tenutosi a Sulmona (AQ) 8 - 9 novembre 2011, puntualizzando gli strumenti di lavoro del progetto di ricerca, l’uso dei quali **agevola la formazione in servizio** delle scuole del 1° ciclo d’istruzione sul versante dell’organizzazione e dell’attuazione del curricolo “verticale” dell’istituto comprensivo di scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di 1° grado.

Il percorso di ricerca si è svolto nei primi due anni nelle due classi iniziali della scuola primaria, indagando l’uso della lingua di scolarizzazione (Italiano) insieme alle altre lingue presenti nella classe attraverso l’ “Oralità” e nel secondo anno rinforzando il passaggio dall’ “Oralità alla Scrittura”. Gli strumenti a disposizione dei “docenti-ricercatori” sono stati la Relazione, il Diario di bordo e di navigazione e lo scambio delle progettualità con le altre classi/scuole.

La relazione di fine anno è stata a cura del referente regionale per la formazione linguistica ed interculturale dei docenti.

Fondamentale elemento a sostegno dell’innovazione metodologica e didattica è stata la progettazione e realizzazione del sito web dedicato al progetto <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/lscpi> , che presenta tutta la documentazione del lavoro del Consiglio d’Europa sulle politiche linguistiche e la documentazione sull’avvio della ricerca - azione del progetto LSCPI in Italia.

La progettazione dell’AREA “MULTIMEDIA” permette, in modo particolare, di condividere le realizzazioni delle scuole sperimentatrici, per documentare il percorso locale di attuazione della ricerca e confrontarlo con le altre classi e scuole che hanno intrapreso lo stesso percorso.

Gli esperti docenti universitari italiani³ hanno presentato gli elementi trasversali “dell’insegnare nel XXI secolo” : il supporto della rete web all’apprendimento delle lingue con particolare riferimento alla Lingua Inglese, i modelli di valutazione della Lingua Italiana, l’intreccio tra la ricerca linguistica e neuroscienze e infine l’apporto dell’antropologia culturale nel campo della ricerca interculturale.

¹ Capo Div.II Unità Linguistica Co.E.J. Panthier, Prof. M. Byram e Prof. M. Fleming

² Dirigente tecnico MIUR , Angiolina Ponziano

³ Prof. Andrea Moro, Prof.ssa Paola Falteri, Prof.ssa Giuliana Bolli Griego, Dott.ssa Luciana Favaro

La presenza degli esperti dell'Unità delle Politiche Linguistiche del Consiglio d'Europa ha confermato la validità e l'originalità dell'iniziativa di **formazione in servizio del personale scolastico del 1° ciclo d'istruzione.**

La pubblicazione delle Indicazioni nazionali per il curricolo, l'assetto ordinamentale del 1° ciclo d'istruzione e l'uso delle tecnologie dell'informazione sempre più pervasivo, stimola la ricerca di **percorsi innovativi nella metodologia e nella didattica con questa nuova prospettiva educativa, linguistica e interculturale.**

Si sottolinea che l'esperienza italiana è allo studio degli esperti dell'Unità delle Politiche linguistiche del Consiglio d'Europa per la revisione di uno dei documenti fondamentale del Co.E. sulle lingue: *Jean-Claude Beacco, Michael Byram, Marisa Cavalli, Daniel Coste, Mirjam Egli Cuenat, Francis Goullier e Johanna Panthier (Language Policy Division)*, Guida per lo sviluppo e l'attuazione di curricoli per una educazione plurilingue e interculturale.

Per questi motivi, nel corso del Seminario di Spoleto è stata presentata la proposta di continuare il progetto di ricerca per le classi 3[^] di primaria e di avviarlo per le classi 1[^] di secondaria di 1° grado, in modo che si possa disporre di una ampia e documentata sperimentazione di attività didattiche in evoluzione temporale su tutto il territorio nazionale, per la costruzione di un curricolo plurilingue ed interculturale nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

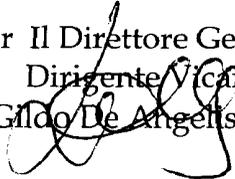
Nell'indicare i Referenti regionali compresi nell'elenco allegato alla nota DGPER 11440 del 28 /10/2013, come mediatori delle iniziative di formazione linguistica ed interculturale, tramite la diffusione delle Linee Guida del Progetto nazionale di R/A LSCPI, si sottolinea il ruolo fondamentale delle scuole, dei dirigenti scolastici e dei docenti, per la ricerca e la sperimentazione di metodologie innovative per lo sviluppo del curricolo plurilingue ed interculturale.

Per la continuazione delle attività di ricerca già intraprese e per l'avvio del progetto di ricerca/azione nelle classi prime della scuola secondaria di 1° grado si trasmettono alle SS. LL. i seguenti allegati:

- il rapporto sul Seminario internazionale di Spoleto *"La scuola - laboratorio: sperimentazione di pratiche educative plurilingui ed interculturali"*;
- il documento per l'avvio della ricerca - azione nelle classi prime di scuola primaria dell'a.s. 2013-2014: *"L'autobiografia e l'intervista fatta dai bambini"*;
- il percorso didattico per la prosecuzione del progetto di ricerca azione nelle seconde classi di scuola primaria : *"Dall'oralità alla scrittura. Creatività, riflessione e meta cognizione"*;
- il percorso didattico per le classi terze della scuola primaria : *"Alla ricerca del testo scritto attraverso l'arte"*;
- il documento per l'avvio della ricerca -azione nelle classi prime della scuola secondaria di 1° grado *"La scoperta di sé e dell'altro"*.
- la definizione dei compiti dei referenti ministeriali, dei referenti regionali, dei dirigenti scolastici e delle scuole del progetto "Lingue di scolarizzazione e curricolo plurilingue ed interculturale - LSCPI".

Si confida nella consueta fattiva collaborazione ,

per Il Direttore Generale
il Dirigente Vicario
Gildo De Angelis





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per l'istruzione
Direzione Generale per il personale scolastico

ALLEGATI

Rapporto sul Seminario internazionale di Spoleto “La scuola - laboratorio: sperimentazione di pratiche educative plurilingui ed interculturali”

Il Seminario internazionale “La scuola - laboratorio: sperimentazione di pratiche educative plurilingui ed interculturali” del progetto LSCPI, *Lingue di scolarizzazione e curriculum plurilingue ed interculturale*, che si è tenuto a Spoleto dal 26 al 28 novembre 2013, ha delineato i più recenti sviluppi teorici della linguistica, delle neuroscienze e della ricerca educativa nei settori strategici dell'istruzione quali il plurilinguismo e l'interculturalità.

L'incontro è stato anche l'occasione privilegiata per ascoltare dalle autorevoli voci della responsabile dell'Unità delle Politiche Linguistiche, Johanna Panthier, e di due esperti del Consiglio d'Europa, Michael Byram e Mike Fleming, le principali linee di sviluppo delle politiche linguistiche del Consiglio d'Europa.

Questo aspetto è stato esemplificato dalla Dott.ssa Panthier nel corso del suo intervento che, oltre a ripercorrere le azioni già intraprese dall'Unità delle politiche linguistiche, ha indicato i futuri sviluppi dell'educazione plurilingue ed interculturale al fine di garantire la qualità e l'equità educativa di tutti gli alunni, anche e soprattutto attraverso un'adeguata formazione iniziale e in servizio dei docenti europei.

La puntuale analisi delle attività di studio e ricerca linguistica svolta dalla Dott.ssa Panthier ha offerto spunti di riflessione e confronto con le azioni intraprese in Italia nell'ambito del progetto di ricerca - azione “Lingue di Scolarizzazione e Curriculum Plurilingue ed interculturale - LSCPI”, i cui nuclei fondanti sono stati presentati dettagliatamente dalla Coordinatrice nazionale del Progetto, Isp.ce Angiolina Ponziano. Nel corso del suo intervento l'Isp.ce Ponziano ha sottolineato, in modo particolare, l'importanza del sostegno e del contributo ricevuti, fin dalla fase di avvio del progetto di ricerca - azione “LSCPI”, dall'Unità delle Politiche Linguistiche del Consiglio d'Europa per la formazione in servizio dei docenti LSCPI, intrapresa dalla Direzione Generale per il personale scolastico.

Il riconoscimento della professionalità docente e la progressione di carriera, come sottolineato dal Dott. Gildo De Angelis all'apertura dei lavori e dal Dott. Luciano Chiappetta, Capo Dipartimento dell'Istruzione, restano problemi ancora aperti in Italia. Ciononostante è stata ribadita l'eccellenza del personale scolastico, nella fattispecie dei docenti in servizio nelle nostre scuole che, pur con scarsità di risorse e senza adeguati compensi economici, continuano a sviluppare la professionalità docente all'interno del progetto di ricerca - azione “LSCPI” attraverso azioni di sperimentazione didattica e metodologica.

Per gli sviluppi futuri del progetto particolarmente importanti sono stati i contributi del Prof. Micheal Byram e del Prof. Mike Fleming, che ricoprono entrambi la carica di *Professor Emeritus of Education* presso l'Università di Durham.

Se nel suo intervento il Prof. Byram ha riflettuto sulla separabilità di un binomio apparentemente inseparabile, ovvero lingua e cultura (*linguaculture*), e ha proposto nuovi approcci

di sviluppo curriculare secondo un'ottica plurilingue ed interculturale, il Prof. Fleming, oltre a sottolineare l'importanza della dimensione linguistica in tutte le discipline scolastiche, ha approfondito il concetto di "convergenza": concetto particolarmente importante per la costruzione in orizzontale e in verticale di curricula linguistici integrati.

Fondamentale è stato anche il contributo del mondo accademico italiano nei settori scientifici strategici delle neuroscienze, della docimologia, dell'intercultura e delle nuove tecnologie per l'educazione linguistica rappresentati egregiamente dal Prof. Andrea Moro dello IUSS (Istituto Universitario di Studi superiori) di Pavia, dalla Prof.ssa Giuliana Grego Bolli del CVCL (Centro per la valutazione e la Certificazione Linguistica) dell'Università per Stranieri di Perugia, dalla Prof.ssa Paola Falteri dell'Università di Perugia e dalla Dott.ssa Luciana Favaro dell'Università Cà Foscari di Venezia.

Per quanto concerne l'educazione linguistica, l'intervento della Dott.ssa Favaro ha consentito di riflettere sull'importanza delle nuove tecnologie per l'apprendimento delle lingue straniere, attraverso l'utilizzo di strumenti di comunicazione, interazione e collaborazione sincroni e asincroni offerti dalla rete.

L'approccio neuroscientifico del Prof. Moro ha avuto il pregio di coinvolgere i partecipanti in un affascinante viaggio alla ricerca dei presupposti teorici, elaborati sulla scorta delle rilevazioni empiriche e degli studi concernenti il funzionamento del cervello umano, che sono alla base dell'apprendimento linguistico e della principale forma di comunicazione umana: la lingua.

Il complesso tema della docimologia nel settore specifico della valutazione delle competenze linguistiche è stato affrontato dalla Prof.ssa Grego Bolli. Tema attuale che svolge oggi un ruolo fondamentale nel riordino nel nostro sistema d'istruzione, ove l'acquisizione di specifiche competenze disciplinari e trasversali, presuppone lo sviluppo di curricula in verticale e, di conseguenza, di un'adeguata preparazione dei docenti nel settore della valutazione.

La Prof.ssa Falteri ha problematizzato il tema dell'educazione interculturale, suggerendo attraverso la scelta di parole chiave, notevoli spunti di analisi, studio e riflessione per sviluppare una didattica per l'integrazione interculturale degli alunni, siano essi stranieri e/o italiani, nelle nostre scuole.

La ricostruzione del quadro teorico, che ha fatto da sfondo al Seminario internazionale di Spoleto, fa emergere l'importanza nazionale ed europea del progetto di ricerca – azione "Lingue di scolarizzazione e curricolo plurilingue ed interculturale – LSCPI", nato come declinazione nazionale del progetto europeo "Languages in Education, Languages for Education" dell'Unità delle politiche linguistiche del Consiglio d'Europa.

Proprio per l'importanza che questo progetto R/A riveste non solo come azione di formazione del personale docente, ma anche come azione di accompagnamento alle *Nuove Indicazioni Nazionali* per il primo ciclo di istruzione, si propone di proseguire le azioni di sperimentazione didattica e metodologica già intraprese negli anni scolastici 2011/12 e 2012/13, estendendole anche a quelle realtà scolastiche nelle quali non si è potuto avviarle per motivi organizzativi o gestionali.

A tal fine in conclusione dei lavori seminariali si è presentato l' "accordo formativo", con le scuole aderenti alle reti regionali LSCPI e con i referenti regionali per l'ampliamento del progetto di ricerca – azione.

L'accordo formativo impegna:

- a seguire le Linee Guida del progetto LSCPI, che presuppone la conoscenza dei documenti del Consiglio d'Europa, usando gli "strumenti" della ricerca – azione esemplificati nelle stesse e presentati durante i workshop;
- a condividere e confrontare le attività innovative sperimentate;
- a seguire i compiti delineati per i referenti ministeriali, i referenti regionali, i dirigenti scolastici e le scuole;
- a considerare il sito <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/lscpi> come strumento indispensabile del progetto LSCPI.



LINEE GUIDA 2013 -2014

Premessa

Il Progetto di Ricerca-Azione “Lingue di scolarizzazione e curricolo plurilingue ed interculturale – LSCPI” è finalizzato alla ricerca di nuove strategie metodologiche e didattiche nell’insegnamento della lingua italiana – lingua di scolarizzazione e delle altre lingue, straniera veicolare (Inglese), seconda lingua straniera comunitaria (Francese, Spagnolo e Tedesco), delle lingue minori comprese nella legge 482 -99 e del Romani.

E’ necessario considerare, comunque, che per molti bambini stranieri e alcuni italiani, la lingua italiana, è spesso la prima lingua straniera studiata a scuola. La sfida posta dal progetto di ricerca – azione “LSCPI” , in accordo e in linea con i documenti del Consiglio d’Europa, è far emergere, valorizzandole, le lingue materne di cui tutti gli alunni sono portatori, sulle quali si innesta il processo di acquisizione linguistica di altri idiomi (compresa la lingua di scolarizzazione).

Classi prime della scuola primaria

L’autobiografia e l’intervista fatta dai bambini

Le attività didattiche che si propongono sono, pertanto, all’interno dei percorsi previsti nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo e si focalizzano sul patrimonio linguistico e culturale già in possesso degli alunni della classe di 1^a primaria, annodando o riannodando i fili di una comunicazione interrotta con l’ “immersione linguistica” nella lingua italiana, medium indispensabile per l’accesso alla conoscenza nella scuola del nostro Paese.

L’emersione delle “parole” che raccontano la storia del bambino si confronta con il suono e i suoni della lingua: l’Oralità è la strada per comprendere “chi si è” e da dove si proviene. Per questo motivo l’autobiografia non è un dato statistico, ma passa attraverso le parole – suoni di una identità che si scopre attraverso l’intervista fatta dai bambini nel loro contesto di vita, non necessariamente scolastica.

Al fine di consentire una storicizzazione del progetto all’interno dei contesti scolastici che già lo hanno attivato o si apprestano a farlo, per le classi di prima primaria si propone, per il corrente anno scolastico, lo stesso percorso didattico già sperimentato negli anni scolastici 2011/12, 2012-2013. In una prospettiva squisitamente scientifica ed epistemologica, si rende in questo modo possibile la comparabilità dei risultati e dei dati raccolti, all’interno dell’eterogeneo panorama linguistico e culturale che connota la realtà scolastica italiana.

Percorso didattico

L’autobiografia plurilingue e interculturale rappresenta il punto di partenza per la valorizzazione delle storie personali ed individuali degli alunni delle prime classi.

La modalità di conoscenza della storia linguistica degli alunni è già patrimonio metodologico della scuola come elemento propedeutico all’ ELP (*European Language Portfolio*) ed è, insieme al AIE (*Autobiography of Intercultural Encounters*) e al CEFR (*Common European Framework of Reference for Languages*), strumento della didattica delle lingue straniere.

La scansione classica della biografia degli alunni, curata dai docenti, è normalmente finalizzata a conoscere quali sono le lingue parlate dall’alunno, quale è il loro rapporto con la lingua



di scolarizzazione (italiano), quale livello l'alunno ha raggiunto in ognuna di esse, quale tipo di codice utilizza in famiglia e nella comunità, se presenta disturbi del linguaggio.

Informazioni necessarie per la scelta di una efficace didattica della lingua straniera.

Al fine di rendere partecipi e consapevoli gli alunni del processo di apprendimento degli elementi di strumentalità di base (lettura e scrittura), si propone l'autobiografia plurilingue ed interculturale affidata ad ogni alunno attraverso l'intervista familiare.

Ogni alunno - bambino intervista le persone della sua famiglia ripercorrendo la loro storia culturale e linguistica:

Per es. Mamma/Papà, da dove vieni/veniamo ? (Luogo)

Come si parla/parlava quando eri bambina? (Lingua d'origine o nativa)

E i nonni ?

Puoi scrivere il mio Nome nella nostra lingua?

Puoi (venire in classe e) cantare la Ninna Nanna(o raccontare la storia) che mi piace tanto?

Ecc.....

L'autobiografia è un "bene prezioso" e dovrebbe essere presentata come una magica chiave per aprire altri mondi disegnati da lingue e culture diverse.

La finalità è di avere tante autobiografie per quanti sono gli alunni (se qualche alunno è riluttante si possono utilizzare altri canali espressivi – dai disegni, ai racconti orali alle ricette dei cibi ecc. – per far emergere vissuti individuali), non si vogliono sapere i lessici familiari ma conoscere le lingue e le altre culture ¹.

La strutturazione del percorso didattico è affidata al gruppo dei docenti che partecipano al progetto e che hanno il compito di documentare le interviste e/o le altre attività svolte.

Entro il mese di aprile 2014 è programmata la prima verifica interna alla/e classe/i 1e della scuola.

Nel mese di giugno 2014 il gruppo di ricerca elabora un rapporto documentato delle attività svolte da presentare alla/e scuola/e della/e micro – rete/i secondo il seguente indice :

Autobiografie /altro raccolte n. _____ tipologie _____

Classi e alunni (di cui F____) n. _____

Paese di provenienza-Luoghi geografici emersi n. _____ Quali: _____

Lingue(minoritarie, straniere, Romani, dialetti e materne) tipologia: _____, ecc.

¹ Esempio : -"Disegnare" dei lemmi chiedendo a ciascun alunno di "tradurli" in forma scritta in ciascuna delle lingue che appartengono al suo patrimonio linguistico.

-Scegliere delle tonalità cromatiche che assumono nella nostra cultura particolari significati e chiedere di "illustrarne" il significato nelle diverse culture presenti nel gruppo – classe.

-Padronanza ed uso delle lingue e conoscenza delle culture emerse dalle autobiografie.

Classi seconde della scuola primaria

Dall'oralità alla scrittura. Creatività, riflessione e meta cognizione.

Premessa

Nel corso del primo anno di scuola primaria i bambini e le bambine sono stati i protagonisti del processo di costruzione dell'autobiografia plurilingue ed interculturale attraverso il prezioso contributo delle loro famiglie e il supporto dei loro docenti. Questo processo di rivisitazione dei vissuti linguistici e culturali di ciascun alunno ha privilegiato il racconto orale attraverso l'intervista



familiare. I vissuti, raccontati in vario modo, sono stati poi fissati nella memoria collettiva grazie all'uso dei sussidi multimediali.

Nel corso della seconda classe della scuola primaria, si propone di passare dall'oralità alla scrittura attraverso la narrazione di favole, racconti e storie provenienti da diverse matrici linguistiche e culturali.

Scansione cronologica delle attività

Gennaio/Aprile 2014 : *L'universo fiabesco come luogo di "incontro" di lingue e culture*

Protagonisti di questo percorso narrativo sono i bambini e le bambine che a turno raccontano ai propri compagni un fiaba della propria cultura d'origine.

Al racconto orale si affianca il disegno degli elementi caratteristici che costituiscono una specie di "riassunto scritto" della storia narrata.

Sarebbe interessante *scrivere* (o disegnare i caratteri) il titolo nella lingua di origine con la "traduzione" dello stesso in lingua italiana, ovvero nella lingua di scolarizzazione primaria che può essere la lingua minore, il dialetto, ecc. .

Al termine di questa attività: narrazione, rielaborazione e sintesi si avranno tante storie quanti sono i bambini e le bambine di ciascuna classe.

Si procederà a questo punto all'elaborazione di una fiaba collettiva che nasce, dunque, dalla commistione di elementi (personaggi, luoghi, situazioni, formule magiche ecc.) tratti dai racconti narrati da tutti gli alunni.

Le riflessioni di natura linguistica (onomatopée, rime, ecc) e interculturale (analogie di luoghi, personaggi, situazioni tra fiabe provenienti da culture diverse) effettuate spontaneamente dagli alunni o sotto la guida dell'insegnante, saranno annotate sul **diario di navigazione**.

Si potrà fare anche riferimento a dati esperienziali di natura linguistica (analisi metalinguistica) o interculturale (analisi metaculturale) raccolti nel precedente anno scolastico (conte, filastrocche ecc) che presentano significative affinità o differenze.

In questo modo, grazie all'analisi spontanea di questi materiali, che muovono spesso da raffigurazioni ancestrali e risiedono nelle immagini archetipiche di cui sono depositarie le diverse culture, alunni e insegnanti scoprono quanto le varie etnie siano simili nella loro diversità attraverso un processo di rivisitazione onirica dell'infanzia dei popoli.

Sarà cura dei docenti impegnati nelle fasi della ricerca – azione documentare il percorso didattico utilizzando i sussidi multimediali che ritengono più opportuni.

La traccia , i suoni, le parole dei racconti possono essere riascoltati, le riflessioni sulla lingua/ sulle lingue possono essere disegnate/scritte e costituiscono grammatiche embrionali del patrimonio plurilingue della classe.

Il diario di bordo traccia a grandi linee il percorso da svolgere e il diario di navigazione diventa la memoria "adulta" del lavoro e la documentazione personale del docente dell'esperienza realizzata e potrà essere discussa e condivisa con le altre scuole della rete.



Classi terze della scuola primaria

Alla ricerca del testo scritto attraverso l'arte.

Premessa

Questo percorso è rivolto alle bambine e ai bambini che negli anni scolastici 2011/12 e 2012/13 hanno già partecipato, attraverso il proficuo lavoro dei loro insegnanti, al progetto nazionale di ricerca/azione LSCPI, Lingue di scolarizzazione e curricolo plurilingue ed interculturale.

Nel primo anno di scuola primaria i bambini hanno avuto modo di rintracciare le origini delle proprie identità attraverso l'intervista fatta da loro (orale) che rappresenta l'autobiografia linguistica.

Il secondo anno è stato dedicato invece al delicato passaggio dall'oralità alla scrittura che ha condotto le bambine e i bambini a "costruire" collettivamente un racconto di classe rappresentativo delle diverse lingue, etnie e culture presenti nella stessa usando i "segni" della lingua di scolarizzazione ed anche altri di - segni. L'arte del raccontare e i suoi strumenti : la voce , le parole, il gesto, l'illustrazione attraverso il disegno, il video o il recitativo che usa tutto il corpo.

Il percorso proposto per la terza classe ha la finalità di infondere in loro la passione per la lettura, una passione che, nata tra i banchi di scuola, potrà e dovrà seguirli per sempre nel loro cammino di vita nella prospettiva del lifelong learning. Ma come apprendere la lingua /le lingue e passare dalla fase della "decrittazione" delle parole alla comprensione dei significati delle frasi , come apprendere e conoscere nuovi mondi e visioni attraverso la lingua e comunicare il proprio mondo interiore ?

Percorso didattico

La lingua scritta ha il potere di fissare nella memoria dei popoli gli eventi, i fatti, i personaggi, le situazioni, di raccontare l'epos e dar forza all'identità individuale e collettiva. Il potere e la magia dell'affabulazione ha caratterizzato nei secoli il genere umano attraverso la fusione di segni, parole, frasi che, come le tessere di un mosaico, si fondono nel tessuto testuale in un unicum armonico e inscindibile.

Al fine di sviluppare negli alunni sensibilità critica ed estetica per la lettura del testo scritto, si propone di iniziare questo percorso dall'analisi non specialistica e collettiva di dipinti, quadri, acquerelli di pittori famosi che possano suscitare l'interesse delle bambine e dei bambini. Scopo principale di questo esercizio visivo è quello di far notare loro i più piccoli dettagli presenti nell'opera d'arte al di là della sua bellezza complessiva. Successivamente si può chiedere loro di realizzare graficamente prodotti analoghi, lasciandoli poi spiegare il significato del disegno realizzato attraverso l'analisi accurata dei singoli dettagli.

Il delicato passaggio dall'arte al testo scritto è curato dalle maestre e dai maestri attraverso la scelta di un testo/ di testi adeguati al loro contesto – classe. Analogamente all'analisi dell'opera d'arte, i docenti guidano gli alunni nella scoperta che si cela dietro il testo scritto analizzando accuratamente i molteplici dettagli che lo caratterizzano.



Successivamente si potrebbe passare alla realizzazione scenica del testo scritto per fissare nella memoria collettiva l'esperienza estetica insita nel percorso didattico proposto.

Documentazione dell'esperienza

Sarà cura dei docenti documentare questa esperienza attraverso idonei sussidi multimediali: dalle opere d'arte prescelte al testo/ai testi letterari scelti; dall'analisi di suoni, colori, immagini, parole, frasi alla rappresentazione scenica dell'esperienza vissuta.

In questo percorso il diario di bordo documenta la progettazione del percorso, l'opera d'arte prescelta, la visione, lo studio, l'analisi, la meta che si intende raggiungere.

Il diario di navigazione non sarà soltanto la bussola dell'itinerario realizzato ma documenterà il livello meta - cognitivo di riflessione metodologica e didattica e la relazione finale consentirà di rivisitare a posteriori il percorso realizzato enucleandone i nuclei fondanti, gli aspetti negativi e positivi.

Classi prime della scuola secondaria di primo grado

La scoperta di sé e dell'altro.

Premessa

Questo percorso è rivolto alle alunne e agli alunni che nell'anno scolastico 2013/14 hanno varcato la soglia della Scuola secondaria di primo grado e hanno iniziato a studiare i nuclei fondanti delle discipline.

All'interno di questo nuovo, affascinante viaggio alla scoperta dei saperi che si celano dietro le materie scolastiche, particolare importanza assume la lingua di scolarizzazione quale fonte primaria di trasmissione della conoscenza tra le generazioni. L'importanza della lingua di scolarizzazione è trasversale dunque a tutte le discipline in quanto è il *medium* attraverso cui si veicola il sapere: umanistico, scientifico, storico, matematico.

Non bisogna però dimenticare l'importanza della diversità e il valore identitario delle lingue e delle culture "altre" di cui gli alunni, italiani e stranieri, sono portatori. Compito della scuola è di valorizzare e custodire gelosamente la pluralità di questi "tesori" linguistici e culturali facendola riemergere nel vissuto quotidiano di classe nell'ottica di un'educazione plurilingue ed interculturale.

E' solo attraverso il riconoscimento, l'accettazione e la valorizzazione dell'alterità che si creano i presupposti per una concreta integrazione della diversità nella nostra scuola e nella società italiana. In questa prospettiva bisogna ricordare, anche, l'importanza strategica che l'introduzione nel curriculum esplicito di una seconda lingua straniera assume nella scuola secondaria di primo grado.

La presenza di tre lingue vive (lingua di scolarizzazione, inglese e seconda lingua comunitaria) è l'occasione straordinaria offerta alla scuola italiana di "rompere" gli argini tra le discipline – in questo caso linguistiche – per giungere a quella proficua "contaminazione" tra i saperi che consente di lavorare sulle competenze linguistiche e interculturali che gli alunni devono possedere alla fine del primo ciclo di istruzione.

Questi sono i presupposti teorici dai quali muove la proposta didattica per le classi prime della scuola secondaria di primo grado. Essa ha la finalità di accompagnare i docenti ad introdurre

pratiche educative plurilingui ed interculturali nel curriculum scolastico, in questo segmento strategico del sistema scolastico italiano.

Percorso didattico

La conoscenza dell'alterità ha quale presupposto fondamentale la conoscenza di sé, delle proprie origini linguistiche e culturali. E' solo attraverso una riflessione sulle proprie origini e sui propri vissuti che si può giungere a conoscere l' "altro" trasmettendo, nel contempo, parte di sé e del proprio universo valoriale.

Sulla base di questi presupposti, si propone di sviluppare in classe riflessioni guidate al fine di portare gli alunni a ricostruire la propria storia linguistica e culturale familiare e/o individuale. A tal fine possono essere utilizzati anche altri strumenti espressivi quali l'arte, la musica, il teatro, ecc.

Dopo aver guidato gli alunni a riscoprire i propri vissuti familiari e/o individuali, è fondamentale farli riflettere sull'importanza dell'incontro con la diversità linguistica e culturale che non si realizza necessariamente con viaggi all'estero o in località esotiche. La diversità, infatti, alberga ormai nelle nostre strade, nelle nostre piazze, nelle nostre scuole: i continui flussi migratori e gli effetti della globalizzazione di massa hanno trasformato l'Italia in una società al plurale nella quale risiedono etnie, culture ed identità "multiple".

Per far capire agli alunni il valore e l'importanza della diversità linguistica e culturale si può anche prevedere il coinvolgimento della componente genitoriale o parentale al fine di (ri)costruire insieme le trame di quel tessuto esperienziale che è alla base dell'identità di ciascun alunno.

Documentazione dell'esperienza

Il diario di bordo rappresenterà la progettazione del percorso di ricerca del docente e/o dei docenti coinvolti nel progetto LSCPI che avviano questa attività.

Il diario di navigazione, redatto dal docente e/o dai docenti, non sarà soltanto la bussola d'orientamento nel corso dell'itinerario realizzato ma rappresenterà anche il livello meta - cognitivo *in itinere* di riflessione metodologica e didattica.

Sarà, invece, cura del singolo insegnante documentare questa esperienza didattica attraverso idonei sussidi multimediali (video, podcast, foto, ecc) e la produzione di appositi materiali (mappe, schede di lavoro, ecc) a sostegno del percorso didattico proposto.

La relazione finale consentirà invece di rivisitare, a posteriori, il percorso realizzato enucleandone i nuclei fondanti, gli aspetti negativi e positivi, nonché eventuali proposte alternative per le future prime classi.

Attività dei referenti ministeriali, dei referenti regionali, dei dirigenti scolastici e delle scuole del progetto LSCPI (Nota prot. n. 10456 del 15 dicembre 2011).

Nel menzionare la nota prot. n. 10456 del 15 dicembre 2011, si ricorda che è compito del docente/del gruppo di docenti a cui è affidato il progetto la documentazione in itinere delle attività svolte attraverso il diario di bordo (progettazione del percorso) e di navigazione (metacognitivo) e la produzione di materiale multimediale riguardante le esperienze più significative condotte.

La relazione finale da parte del gruppo di docenti che curano il progetto consentirà agli stessi di riassumere gli elementi fondamentali del percorso didattico realizzato evidenziandone gli elementi positivi e negativi.



Sarà compito dei dirigenti scolastici della rete/delle micro- reti regionali supportare il lavoro di ricerca – azione attraverso azioni mirate di formazione del personale docente nei settori strategici dell'educazione plurilingue ed interculturale, anche attraverso il ricorso ad esperti provenienti dal mondo della ricerca e dall'università (art. 6,7 e 11 del DPR 275/99).

I referenti regionali, oltre a supportare il percorso di ricerca – azione nelle varie realtà territoriali e ad organizzare incontri tra i referenti della rete/delle micro – reti per il confronto e la condivisione delle esperienze, cureranno, al termine dell'anno scolastico, la raccolta del materiale multimediale (compresi i diari di navigazione e le relazioni), secondo i formati già segnalati nella nota prot. n. 4412 dell'11 giugno 2012.

La spedizione per posta ordinaria di tale materiali dovrà avvenire entro il mese di luglio 2014 al seguente indirizzo:

Angiolina Ponziano
MIUR – DGPER
Viale Trastevere 76/A
00153 Roma

Tutti i materiali, accompagnati da apposita nota di trasmissione, saranno acquisiti agli atti e andranno a costituire la biblioteca multimediale del progetto.

Si procederà alla pubblicazione sul sito <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/lscpi> delle esperienze più significative realizzate, nel rispetto delle caratteristiche tecniche segnalate nella nota di cui sopra.

Sarà cura della Coordinatrice e della Referente del progetto nazionale “Lingue di scolarizzazione e curricolo plurilingue ed interculturale – LSCPI”, consentirne la prosecuzione, non solo secondo quanto elencato nella nota di cui sopra, ma anche attraverso l'introduzione di nuove forme di valorizzazione della professionalità docente, la ricerca di finanziamenti a sostegno delle reti di scuole che si stanno costituendo, la collaborazione con il mondo accademico italiano ed internazionale, nonché con altre realtà scolastiche europee interessate ad intraprendere il medesimo percorso di formazione del personale docente.

Roma, 22 gennaio 2014

Il Dirigente Tecnico

Isp.ce Angiolina Ponziano

